

Tosca

Melodramma in tre atti
 Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
 dal dramma *La Tosca* di Victorien Sardou

Musica di Giacomo Puccini

<i>Personaggi</i>	<i>Interpreti</i>
Floria Tosca, celebre cantante <i>soprano</i>	Svetla Vassileva María José Siri*
Mario Cavaradossi, pittore <i>tenore</i>	Marcelo Álvarez Riccardo Massi (14, 17, 20) Lorenzo De Caro (11, 19, 21)
Il barone Vitellio Scarpia, capo della polizia <i>baritono</i>	Lado Ataneli Silvio Zanon*
Cesare Angelotti, console della Repubblica Romana <i>basso</i>	Francesco Palmieri
Il sagrestano <i>baritono</i>	Matteo Peirone
Spoletta, agente di polizia <i>tenore</i>	Luca Casalin
Sciarrone, gendarme <i>basso</i>	Federico Longhi
Un carceriere <i>basso</i>	Marco Sportelli Riccardo Mattiotto (11, 14, 17, 19, 21, 22)
Un pastorello <i>voce bianca</i>	Esther Zaglia Tommaso Paronuzzi (11, 14, 17, 19, 21, 22)
Direttore d'orchestra	Gianandrea Noseda
Regia	Jean-Louis Grinda
Scene	Isabelle Partiot-Pieri
Costumi	Christian Gasc
Luci	Roberto Venturi
Assistente alla regia	Elisabetta Acella
Direttore dell'allestimento	Saverio Santoliquido
Maestro del coro e del coro di voci bianche	Claudio Fenoglio

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Nuovo allestimento in coproduzione con

Palau de les Arts Reina Sofia (Valencia), Opéra de Monte-Carlo
 e Fondazione Festival Pucciniano (Torre del Lago Puccini)

Gennaio 2012: Martedì 10 ore 20, Mercoledì 11* ore 20, Giovedì 12 ore 20,
 Sabato 14* ore 20, Domenica 15 ore 15, Martedì 17* ore 15, Mercoledì 18 ore 20,
 Giovedì 19* ore 20, Venerdì 20 ore 20, Sabato 21* ore 20, Domenica 22 ore 15

Tosca

Argomento

Atto I

A Roma, nel giugno del 1800, il prigioniero politico Cesare Angelotti, evaso da Castel Sant'Angelo, cerca rifugio in Sant'Andrea della Valle. Si nasconde nella cappella di famiglia, dove sua sorella, la marchesa Attavanti, ha nascosto degli abiti femminili che gli agevoleranno la fuga. Entrano in chiesa il sagrestano e, subito dopo, il pittore Mario Cavaradossi. Per ritrarre Maria Maddalena, Cavaradossi si è ispirato proprio alla figura dell'Attavanti – da lui notata nei giorni precedenti – e ora ne confronta la bellezza con quella della propria amante, Floria Tosca, scandalizzando l'ingenuo chierico. Quando questi si allontana, Cavaradossi si accorge della presenza di Angelotti: lo soccorre e lo aiuta a nascondersi nuovamente al sopraggiungere di Tosca. La celebre cantante è insospettita dall'atteggiamento di Cavaradossi, che fatica a persuaderla della propria fedeltà. Infine Cavaradossi la congeda, dandole appuntamento per quella stessa sera e si allontana a sua volta conducendo con sé Angelotti. Intanto i ragazzi della cantoria si preparano per il *Te Deum* che sarà celebrato per festeggiare la (presunta) sconfitta di Napoleone a Marengo. Il clima gioioso è spento dall'ingresso del barone Scarpia, il sinistro capo della polizia, già sulle tracce di Angelotti. Ritorna anche Tosca per comunicare a Mario di essere costretta ad annullare il loro appuntamento, dovendo cantare a una veglia di gala per la vittoria. La gelosia della donna, risvegliata dall'assenza del pittore, è alimentata da Scarpia, che conta di manovrarla a proprio vantaggio. Tosca si allontana furente, pedinata dai poliziotti. Durante il *Te Deum* Scarpia, in preda a una morbosa eccitazione, pregiusta la cattura di Cavaradossi e la conquista di Tosca.

Atto II

Scarpia sta cenando a Palazzo Farnese. Il fido poliziotto Spoletta riferisce di aver seguito Tosca fino a una villa fuori porta: dove, pur non avendo trovato Angelotti, ha tuttavia arrestato Cavaradossi. Da un salone attiguo, intanto, giunge la voce di Tosca che esegue una cantata. Condotta al cospetto di Scarpia, il pittore rifiuta di rivelare il nascondiglio di Angelotti. L'interrogatorio – interrotto dall'arrivo di Tosca, cui Cavaradossi intima di non rivelare quanto ha visto nella sua villa – prosegue in una stanza attigua, ma la resistenza del pittore non è fiaccata neppure dalla tortura. Tosca, al contrario, è sconvolta dalle grida dell'amante, e infine rivela il nascondiglio di Angelotti. Cavaradossi viene riportato nella stanza, e Scarpia – nell'impartire ai propri uomini gli ordini per la cattura di Angelotti – gli fa capire che è stata proprio Tosca a rivelare il segreto. Ma proprio in quel momento giunge la notizia che, per un improvviso rovesciamento delle sorti della battaglia, il vero vincitore di Marengo è Napoleone, non Melas. In un sussulto di orgoglio, Cavaradossi inneggia alla libertà contro la tirannia, prima di venir trascinato via dagli sgherri di Scarpia. Rimasto solo con Tosca, Scarpia la ricatta: se gli si concederà, lei e Cavaradossi saranno liberi. La fragile resistenza psicologica di Tosca è al limite: infine, nell'apprendere che Angelotti si è ucciso pur di non farsi catturare, e che la sorte di Mario è segnata, essa cede. Scarpia finge di ordinare per Cavaradossi una fucilazione simulata. Ma, mentre compila il salvacondotto, Tosca si impadronisce di un coltello, e quando l'uomo le si accosta per abbracciarla, lo uccide.

Atto III

All'alba, sulla terrazza di Castel Sant'Angelo, Cavaradossi si prepara ad affrontare la fucilazione. Tosca lo raggiunge e gli mostra il salvacondotto: i due amanti esultano, sognando l'imminente libertà. Tosca spiega a Mario che dovrà fingere di cadere sotto la scarica a salve del plotone di esecuzione. Quando i soldati si allontanano, però, la donna si trova ad abbracciare il cadavere dell'amante. Intanto i poliziotti, scoperta l'uccisione di Scarpia, si precipitano per arrestarla: ma Tosca preferisce gettarsi dai bastioni del castello, invocando la giustizia divina.

Questa edizione dell'opera prevede un solo intervallo dopo il primo atto.

Prima rappresentazione assoluta: Roma, Teatro Costanzi, 14 gennaio 1900.

È possibile esprimere la propria opinione sullo spettacolo collegandosi al calendario presente sul sito www.teatroregio.torino.it o alla pagina Facebook® del Teatro Regio.

Teatro Regio

Walter Vergnano, Sovrintendente
Gianandrea Noseda, Direttore musicale

Orchestra

Violini primi Serguei Galaktionov*, Marina Bertolo, Monica Tasinato, Elio Lercara, Carmen Lupoli, Enrico Luxardo, Miriam Maltagliati, Alessio Murgia, Laura Quaglia, Daniele Soncin, Kim Soyeon, Grazyna Teodorek, Giuseppe Tripodi, Roberto Zoppi, Francesca Viscito

Violini secondi Marco Polidori*, Cecilia Bacci*, Tomoka Osakabe, Bartolomeo Angelillo, Silvana Balocco, Paola Bettella, Maurizio Dore, Anna Rita Ercolini, Silvio Gasparella, Fation Hoxolli, Anselma Martellono, Paolo Mulazzi, Ivana Nicoletta

Viole Armando Barilli*, Alessandro Cipolletta, Gustavo Fioravanti, Rita Bracci, Nicola Calzolari, Maria Elena Eusebiotti, Alma Mandolesi, Franco Mori, Claudio Vignetta, Giuseppe Zoppi

Violoncelli Relja Lukic*, Davide Eusebiotti, Giulio Arpinati, Augusto Gasbarri, Armando Matakena, Luisa Miroglio, Marco Mosca, Paola Perardi

Contrabbassi Davide Botto*, Aros Canestrelli, Fulvio Caccialupi, Giulio Guarini, Michele Lipani, Stefano Schiavolin

Flauti Andrea Manco*, Maria Siracusa, Roberto Baiocco

Oboi Luigi Finetto*, Alessandro Cammilli, Stefano Simondi

Clarinetti Luigi Picatto*, Luciano Meola

Clarinetto basso Edmondo Tedesco

Fagotti Andrea Azzi*, Orazio Lodin

Controfagotto Sergio Pochettino

Corni Ugo Favaro*, Evandro Merisio, Fabrizio Dindo, Pierluigi Filagna

Trombe Ivano Buat*, Marco Rigoletti, Enrico Negro

Tromboni Vincent Lepape*, Enrico Avico, Marco Tempesta

Basso tuba Rudy Colusso

Timpani Ranieri Paluselli*

Percussioni Lavinio Carminati, Fiorenzo Sordini

Arpa Elena Corni*

Celesta Carlo Caputo

Coro

Soprani Sabrina Amè, Nicoletta Baù, Anna Beretta, Chiara Bongiovanni, Anna Maria Borri, Caterina Borruso, Sabrina Boscarato, Eugenia Braynova, Serafina Cannillo, Cristina Cogno, Cristiana Cordero, Eugenia Degregori, Alessandra Di Paolo, Manuela Giacomini, Rita La Vecchia, Laura Lanfranchi, Chiara Lazzari, Paola Isabella Lopopolo, Maria de Lourdes Martins, Pierina Trivero, Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti Cristiana Arri, Angelica Buzzolan, Shioh-hwa Chang, Ivana Cravero, Corallina Demaria, Maria Di Mauro, Roberta Garelli, Rossana Gariboldi, Elena Induni, Antonella Martin, Raffaella Riello, Myriam Rossignol, Marina Sandberg, Teresa Uda, Daniela Valdenassi, Tiziana Valvo, Barbara Vivian

Tenori Pierangelo Aimé, Janos Buhalla, Marino Capettini, Gian Luigi Cara, Antonio Coretti, Diego Cossu, Luis Odilon Dos Santos, Alejandro Escobar, Giancarlo Fabbri, Sabino Gaita, Mauro Ginestrone, Roberto Guenno, Leopoldo Lo Sciuto, Vito Martino, Matteo Mugavero, Matteo Pavlica, Dario Prola, Gualberto Silvestri, Sandro Tonino, Franco Traverso, Valerio Varetto

Baritoni / Bassi Leonardo Baldi, Mauro Barra, Enrico Bava, Umberto Ginanni, Vladimir Jurlin, Paolo Lovera, Riccardo Mattiotta, Davide Motta Fré, Gheorghe Valentin Nistor, Franco Rizzo, Enrico Speroni, Marco Sportelli, Marco Tognozzi, Vincenzo Vigo

Coro di voci bianche

Martina Baroni, Emma Bruno, Michelangelo Chiappero, Virginia Clerico, Emanuela Defezza, Francesca Demarchi, Luca Demestrio, Adam Gatti, Alessandra Giacobbe, Eleonora Macri, Sofia Magni, Anita Maiocco, Giulia Moretto, Tommaso Paronuzzi, Carlotta Petruccioli, Elettra Pistoletto, Chiara Rubeo, Gabriele Tozzi, Irene Tozzi, Esther Zaglia

* prime parti

Il professore Serguei Galaktionov suona un violino Giorgio Serafino Venezia 1748 della Fondazione Pro Canale di Milano.

Direttori di scena Riccardino Massa, Riccardo Fracchia • **Direttore dei complessi musicali in palcoscenico** Giulio Laguzzi • **Maestri collaboratori di sala** Carlo Caputo, Luisella Germano • **Maestro rammentatore** Andrea Mauri • **Maestro alle luci** Paolo Chimienti • **Maestri collaboratori di palcoscenico** Luca Brancaloneo, Luisella Germano • **Maestro collaboratore ai sopratitoli** Andrea Mauri • **Assistente del maestro del coro** Andrea Campora • **Archivio musicale** Enrico Maria Ferrando • **Sopratitoli a cura di** Sergio Bestente • **Luci di scena e fonica** Andrea Anfossi • **Servizi tecnici di palcoscenico** Antonio Martello • **Servizi di vestizione** Laura Viglione • **Coordinatore di progetto** Enzo Busco

Scene, costumi, attrezzatura e calzature **Palau de les Arts Reina Sofia**, Valencia • Altre calzature **C.T.C. di Pedrazzoli**, Milano • Materiali video **Acuson**, Torino • Parrucche e trucco **Mario Audello**, Torino



UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563. La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.

